

Come preservare il futuro? «L'uomo faccia un passo indietro e rinunci al ruolo di dominatore del pianeta»



Remotti con alcuni organizzatori del Festival gli studenti del liceo Galilei di Borgomanero

ARONA (ceq) Cosa significa vivere nell'Antropocene, l'epoca geologica attuale contrassegnata dagli sconvolgimenti che l'attività umana ha ormai prodotto su tutta la Terra? Quali le speranze di sopravvivenza per l'uomo? Questi i temi affrontati da **Francesco Remotti** nel corso dell'incontro «Convivere con la natura: motivi di speranza nell'era dell'Antropocene» che, inserito nella quinta edizione del Festival della **Dignità Umana** «Speranza di futuro», si è tenuto nell'aula magna del Comune la serata di giovedì 11 ottobre. Secondo Remotti, professore emerito di Antropologia Culturale dell'Università di Torino, nonché membro della locale Accademia delle Scienze, per scongiurare l'inevitabile catastrofe, se la continua depredazione delle risorse naturali continuerà, si deve senz'altro puntare su tecnologie più rispettose dell'ambiente. Ma

soprattutto l'uomo deve fare un passo indietro, sia rinunciando all'effimero e non realistico ruolo di "dominatore del pianeta", sia rifacendosi alle culture del passato che erano molto più capaci di convivere con la natura e gli altri esseri viventi.

Soddisfazione per il buon esito dell'incontro è stata espressa l'assessore **Marina Grassani**, grazie al cui interessamento Arona è diventato uno dei comuni del Festival e da **Enrica Savoini**, membro del comitato organizzatore.

Erano presenti insieme ad alcuni loro docenti anche i ragazzi del liceo Galilei di Borgomanero che hanno introdotto la serata. Ieri, giovedì 18 ottobre si è tenuto l'ultimo incontro aronese del Festival con **Aldo Bonomi**, direttore del Consorzio Aaster, dedicato al tema «Un mondo senza speranza-Paura del futuro».

